

In Corso Milano si repl «L'asfaltatura si doveva

Lumastro (Fit-Cgil): «E' mancata l

Il progetto

Pista per bici «pensile» lungo l'Adige

VERONA — Un lungo percorso ciclopedonale da ponte Catena a Parona, per ciclisti, pedoni, diversamente abili e pure per gli amanti dei roller. Sei chilometri di passerella pensile, sostenuta con grandi supporti di acciaio, che correrebbero all'altezza del lungadige Attiraglio evitando il rischio di conflitti pericolosi con le auto. E' l'idea di Lucia Cametti, trasformata in progetto dal giovane ingegnere Pietro Sartori, che viene rilanciata all'indomani dell'apertura del pronto soccorso sul lungadige, che di fatto ridurrà di almeno un chilometro il tratto chiuso alle auto nei giorni festivi. La ciclabile pensile diventerebbe un collegamento sicuro per tutta la settimana, ma anche un percorso tematico abbinato al parco dell'Adige. Il problema è il costo elevato: tre milioni e 600 mila euro per 26.400 metri quadrati di pista, costruita con materiali riciclati come plastiche e vasetti di yogurt e corredata di «balconcini» per la sosta. Perciò la Cametti ha intrapreso la strada dei finanziamenti europei che vengono assegnati a progetti di stampo naturalistico. «Confezioneremo la proposta come una lunga passeggiata tra flora e fauna fluviale - spiega -, inserita nel parco dell'Adige. Quindi chiederemo, intanto, i soldi per un primo stralcio. Basterebbe, per partire, il primo chilometro fino al ponte del Saval, che eviterebbe il contatto tra i ciclisti e le ambulanze. Al dirigente comunale Arnaldo Vecchietti, che si occupa di politiche comunitarie, abbiamo affidato il compito di sondare i bandi e sostenerci tecnicamente nel percorso». Secondo la Cametti i tempi di attesa non saranno lunghi, perché a Verona le domande per i fondi europei sono pochissime. Sartori spiega che anche i tempi di realizzazione sono veloci: poco più di un anno. «In Europa le passerelle pensili si adottano molto spesso. Sono belle, resistenti e a prova di piene dell'Adige, diversamente da un percorso realizzato direttamente sull'alzaia».

L. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERONA — Corso Milano, secondo giorno di passione. Le code di lunedì per il via all'asfaltatura nella corsia nord (lato Chievo) non hanno fatto desistere buona parte della marea di auto provenienti dall'hinterland a imboccare la Croce Bianca. E così, nell'ora di punta mattutina, dalla deviazione di via Molise a via San Marco è stato l'ennesimo serpentine di veicoli in coda. Con scene fotocopia del giorno prima: clacson, sgommate, retromarce e tentativi di fuga nelle traverse del quartiere. Anche ieri grande spiegamento di vigili agli incroci, impegnati a dare informazione sui tragitti, regolare i semafori e smaltire le code. Un'emergenza destinata a durare per tutta la settimana, fino al 18 aprile, quando si concluderà l'asfaltatura della corsia nord. Dal 19 al 23 aprile l'asfaltatura riguarderà invece la corsia sud (lato stadio) ed è quindi probabile che le criticità di trasferiscano sull'altro versante, cioè su via Sicilia e via Galvani. Una fase comunque più breve e in una zona (almeno sulla carta) meno congestionata dal traffico di transito. Non è così per via San Marco, che ai flussi consueti in arrivo da San Massimo (e quindi anche da Sona e Lugagnano) vede aggiungersi da lunedì il fiume di auto deviate dalla Croce Bianca, con momenti di forte congestione e proces-

Le date

Un'emergenza destinata a durare per tutta la settimana, fino al 18 aprile, quando si concluderà l'asfaltatura della corsia nord.

L'altra carreggiata

Dal 19 al 23 aprile l'asfaltatura riguarderà invece la corsia sud (lato stadio) ed è quindi probabile che le criticità di trasferiscano sull'altro versante, cioè su via Sicilia e via Galvani.

Toricelle Delineate le linee guida su come spendere Bretellina, ciclabile, per I quattro punti d'intesa

VERONA — Trattative serrate a Palazzo Barbieri per definire in dettaglio come dovranno essere spesi i 53 milioni stanziati dall'autostrada Serenissima per realizzare il Traforo delle Toricelle. Un incontro tra l'assessore Enrico Corsi e la minoranza di centrosinistra c'è già stato lunedì scorso, ma l'opposizione ha chiesto adesso di «chiudere» la vicenda parlando direttamente con il sindaco Flavio Tosi, cosa che dovrebbe avvenire già domani mattina. Ieri intanto, nella consueta riunione di giunta del mercoledì, è stata letta da Corsi una bozza delle scelte da fare, ripercorrendo la strada tracciata dall'intesa quasi unanime raggiunta nei mesi scorsi e fissando a grandi linee le scelte da fare.

Nessuna votazione ufficiale, però, per ovvia correttezza nei confronti dell'opposizione: la decisione ufficiale arriverà quindi solo la prossima settimana. Sono state comunque delineate le linee guida su come spendere quei «benedetti» 53 milioni, in particolare per quanto riguarda 4 temi rilevanti (e costosi): la realizzazione di una bretellina di collegamento tra Parona e la Valpolicella, verso Arbizzano; la realizzazione di due piste ciclabili, una verso Chievo, a ovest, e l'altra di collegamento con la



Nodo Toricelle La soluzione

Il confronto

L'intesa con l'opposizione sarebbe già stata definita ma le minoranze vogliono conoscerne meglio i dettagli